

## IL PERSONAGGIO

# Colletti, gli artigiani galvanici



### EUGENIO OCCORSIO

**S**ARANNO le volte medievali del sotterraneo di Borgo con i mattoncini a vista, ma sembra di essere in un'abazia di streghe come nei film di Walt Disney. Pentoloni ribollenti, grandi vasche collegate con elettrodi, miscele misteriose centellate nell'acqua. Macché, nulla di esoterico: siamo nel laboratorio della bottega Colletti di restauro metalli, e qui tornano agli antichi splendori splendidi vasi d'argento, pregiatissime posate, candelieri, orologi da tavolo in ottone, vassoi, perfino gli elmi dei corazzieri e le spade delle guardie svizzere. «Il nostro patrimonio - spiega Riccardo Colletti (foto) - consiste intanto nelle dosi con cui vengono miscelati i sali di argento, ottone, nichel, oro e degli altri metalli, secondo ricette segrete tramandate dai miei avi. E poi nell'intensità della carica elettrica, nel tempo di immersione degli oggetti, in tante altre variabili». Insomma, non è per niente facile, e non a caso ad esercitare quest'antica e nobile forma di artigianato artistico sono rimasti in pochissimi.

SEGUE A PAGINA XVII